

Intervista a James Koller

A cura di Stefano Panzarasa

Traduzione dall'inglese di Mariagrazia Pelaia

A giugno del 2012 in occasione dell'ultimo arrivo in Italia di Jame Koller, vista ormai la sua ripetuta frequentazione del Parco e l'aver assistito a tante iniziative culturali, ho approfittato per formulargli alcune domande a cui lui ha gentilmente risposto.

Jim, ormai sono molti anni, dal 2002 che vieni in visita al Parco dei Monti Lucretili e incontri gli alunni e le alunne delle scuole locali, cosa pensi del nostro Parco?

Il parco propriamente detto incorpora nei suoi confini regioni biologiche comprendenti centri abitati esistenti in precedenza, che hanno lunghe storie alle spalle, quindi popolazioni umane che hanno convissuto con altre popolazioni viventi, contraddicendo l'assunto che parchi e natura si conservino senza presenza umana. Infatti questi paesi sono circondati da sistemi biologici che ormai hanno vissuto a lungo nelle vicinanze dei luoghi abitati, per cui con studi adeguati si possono capire le interazioni fra specie avvenute nel corso di lunghi periodi di tempo, per capire cosa ha funzionato oppure non ha funzionato nel garantire un'evoluzione positiva (sostenibile) e benessere a tutti i sistemi biologici presenti.

Cosa puoi dirci dello studi dell'ecologia a scuola?

Causa ed effetto agiscono ad ogni livello, in ogni circostanza, offrendo forse la lezione più completa che possiamo apprendere. Lo studio dell'ecologia parte da una comprensione del nesso causa-effetto relativo alle interazioni fra sistemi umani e non umani in ogni ambiente. Questo studio è particolarmente utile per dare un insegnamento a coloro che si trovano nel proprio luogo di nascita, poiché i sistemi coinvolti sono familiari a tutti, noti fisicamente e non solo teoricamente.

Qual è la tua opinione sul ruolo del poeta e delle poesie in relazione alla natura?

Chi si rifiuta di limitare la propria percezione e desidera includere in essa tutto il mondo intenso che ci circonda, considera l'ambiente naturale come punto di partenza primario da cui tutto si evolve.

Il poeta percepisce il mondo e seleziona le immagini catturate dai suoi sensi, con esse lo ricrea come può, descrivendo i dettagli percepiti, cioè la natura come si è fatta conoscere.

La poesia diventa "registrazione" delle percezioni del poeta, dando ai suoi lettori l'opportunità di riconoscere e accettare che come esseri umani siamo tutti parte di una stessa rete di ecosistemi in evoluzione interconnessi fra loro, cioè le regioni geografiche che conosciamo come bioregioni.

Che tipo di rapporto possono avere i bambini con la poesia?

I bambini sono profondamente interessati a conoscere il mondo in cui vivono. La poesia, come le canzoni, offre un'opportunità di esprimersi e apprendere con semplicità immediata. Le forme e le tecniche della poesia e della musica sono interessanti di per sé, si rendono mezzi esse stesse, qualunque sia il messaggio, di un interesse potenziale. Poiché è più facile presentare una formulazione semplice, l'immagine, in particolare l'immagine della cosa di cui si parla, è la cosa più semplice da capire per le persone di ogni età.

Ogni anno a Licenza si organizza il Convegno "La parola ai bambini e ai poeti" e tu Jim sei intervenuto diverse volte; qual 'è la tua impressione in merito?

Il formato del convegno consente una celebrazione generale di tutte le persone comprese nel programma e facilita la condivisione e il riconoscimento sia delle ricerche compiute che delle attività creative intraprese da tutti i vari individui e gruppi coinvolti. Gli studenti sono in grado di ricambiare i loro insegnanti e i poeti, e la comunità nel suo insieme, con esempi di quanto hanno appreso.